

# «Eterologa e epidurale a carico dello Stato»

## Il nuovo elenco di prestazioni rimborsate che il ministro proporrà alle Regioni

**ROMA** In sala parto arriva l'epidurale, analgesia che attenua i dolori della nascita. Via libera alla fecondazione eterologa, sarà gratuita ovunque nei centri pubblici. Entra l'adroterapia per i malati di tumore. E poi protesi di ultima generazione per l'udito, gli arti, il cuore.

L'elenco continua con migliaia di altre voci. Sono i Lea, nome di donna che sta per Livelli essenziali di assistenza, cioè le prestazioni che il servizio sanitario deve rimborsare ai cittadini. Mercoledì il ministro della Salute Beatrice Lorenzin li presenterà alle Regioni che dovranno nelle settimane successive esprimere un parere e

chiedere eventualmente delle modifiche. L'ultima edizione nel 2008. Più volte il librone era arrivato alle ultime battute. Adesso sembra sia giunta la stretta finale, in linea col Patto della Salute, carta degli impegni comuni di Stato e Regioni nel prossimo triennio.

Sono stati messi in conto circa 470 milioni di spesa, compensando le uscite (prestazioni che escono dal rimborso) e le entrate. La direzione sembrerebbe quella giusta. Ieri però si è materializzato un ostacolo. Le Regioni riunite a palazzo Chigi per il decreto Stabilità sarebbero determinate a togliere due dei 4 miliardi previsti dalla ma-

novra finanziaria al Fondo Sanitario, 112 miliardi nel 2015. Scelta irresponsabile, secondo Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato: «Ci saremmo aspettati una proposta più rispettosa dei cittadini, meno superficiale». La Lorenzin si era battuta per tutelare il budget, ottenendo l'aumento di 2 miliardi.

I Lea ultima edizione sono il risultato di un complesso lavoro ai tavoli tecnici. Tra le novità lo screening neonatale, una serie di test per diagnosticare alla nascita gravi anomalie genetiche, e un pacchetto di 109 malattie rare che riceveranno un codice apposito in modo che i

pazienti non debbano penare per vedersi riconoscere cure diversamente ripartite.

Largo a vaccini gratuiti per varicella, pneumococco, meningococco e papillomavirus (per la prevenzione del cancro dell'utero).

Sono previsti meccanismi per controllare a campione l'operato dei sanitari. Obiettivo, la riduzione di una delle sofferenze della sanità. L'inappropriatezza, generosa sorgente di sprechi, legata al fenomeno delle prescrizioni inutili (medicina difensiva).

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

